

# Che Cos Latto Di Creazione

Getting the books **Che Cos Latto Di Creazione** now is not type of inspiring means. You could not deserted going in the same way as ebook store or library or borrowing from your contacts to entre them. This is an agreed easy means to specifically acquire guide by on-line. This online pronouncement Che Cos Latto Di Creazione can be one of the options to accompany you subsequently having new time.

It will not waste your time. resign yourself to me, the e-book will entirely aerate you new thing to read. Just invest tiny time to right to use this on-line pronouncement **Che Cos Latto Di Creazione** as with ease as evaluation them wherever you are now.

Quaderni per una morale - Jean-Paul Sartre 2019-10-10T00:00:00+02:00

Muovendo da un'analisi del senso della Storia e dell'ambivalenza di cui sono portatrici le azioni umane, Sartre ricerca le origini della violenza e dell'oppressione come momenti strutturali della Storia, descrivendo - nel corso di questo studio ontologico, antropologico e fenomenologico - una serie di "figure" della libertà e dell'oppressione che richiamano l'andamento della Fenomenologia dello spirito hegeliana. L'analisi, complessa e ricchissima, porta il lettore alle soglie di una "conversione morale", il cui compito sarebbe quello di superare l'inferno delle relazioni interpersonali descritto ne L'essere e il nulla, verso una morale dell'autenticità in cui la figura della "generosità" rappresenta un nuovo, fragile paradigma di relazione umana e azione storica.

**Parole d'aMorgan** - Marco Castoldi 2022-10-04T00:00:00+02:00

Prestatemi dunque l'orecchio ed il cuore perché le parole son vane e smarrite se dall'uno nell'altro di nessun amore lasciano traccia e non vengono capite. Alcuni ascoltano le cose che dico se non le hanno seguite e le lodano pure è come se neanche avesser sentito e le mie parole disperse ed oscure spirano nel vento per cui sono giunte non trovano sosta né casa o convento ritornano affrante al vagare distante se ad afferrarle non è il cuore pronto. Ma se nel tragitto udito è capace che orecchio conduca quel che ha introdotto allora le afferra e fa giunger la voce al cuore che la sa trattenere nel petto. Chi vorrà capire l'orecchio dovrà prestarmi e il suo cuore mettere al mio favorevole perché io qui intendo parlare d'amore e di sogni e menzogne, ma anche fantasmi.

*L'opera di Paolo Sorrentino tra le immagini di Federico Fellini e di Martin Scorsese* - Vittoriano Gallico 2021-12-09T00:00:00+01:00

Paolo Sorrentino ha spesso parlato di Federico Fellini e di Martin Scorsese come fonti di ispirazione per il proprio cinema. Il successo mediatico e le ricompense de La grande bellezza hanno incoraggiato il parallelo con il regista de La dolce vita spesso a scapito di Scorsese. Eppure, entrambi i maestri sembrano aver lasciato una traccia significativa sull'opera del più giovane regista, un influsso ravvisabile sia secondo lo schema dell'analogia, sia secondo quello più problematico del contrasto. Il presente lavoro tenta di cogliere le peculiarità dell'opera sorrentiniana individuando affinità e dissonanze con il cinema di Fellini e Scorsese.

**Film che pensano** - Umberto Curi 2020-10-08T00:00:00+02:00

Per quali ragioni il filosofo che lavori sul cinema è tuttora considerato poco "serio", alla stregua del dilettante perditempo o del chierico infedele? E per quali ragioni, almeno in Italia, è ancora tenacemente presente la convinzione che, per quanto ci si possa sforzare di congiungerli, cinema e filosofia restino due ambiti irrevocabilmente distinti? Questo libro risponde a tali interrogativi, ritraendo un quadro variegato e stimolante della natura evocativa del cinema. La prima parte del testo approfondisce le molte e decisive questioni attinenti alle peculiarità del cinema, nel contesto della tradizione filosofica occidentale da Aristotele a Heidegger. La seconda e la terza parte si soffermano rispettivamente sull'opera di alcuni grandi maestri del cinema contemporaneo (Truffaut ed Eastwood, Fellini e Wilder, Spielberg e Garrone, Wenders e Scorsese) e su alcuni film memorabili (Moulin Rouge! e Il mestiere delle armi, American Beauty e Chicago, per citarne alcuni). Senza voler proporre una nuova teoria sul cinema, e ancor meno la rimasticatura aggiornata di una fra le tante concezioni del cinema oggi in circolazione, il libro ci dimostra in che senso e con quali suggestive implicazioni si può affermare che davvero i film "pensano".

*Cristianesimo e Realtà vol. 2* - Millás José M. 2014-05-26

Questo scritto, secondo volume di Cristianesimo e Realtà, tradotto dal R.P. Domenico Ronchitelli SJ, vuole presentare i risultati ottenuti da X. Zubiri, nell'applicazione alla teologia della sua filosofia, trattata nella prima parte. Da questa operazione viene fuori una esposizione sistematica di contenuti fondamentali alla fede (Trinità, Creazione, Incarnazione...) L'interesse dell'esposizione risiede sia nel fatto che è stata eseguita partendo da una comprensione attuale del mondo e dell'uomo, sia nelle conseguenze che ne derivano, in particolare due. Da una parte l'approccio alle questioni teologiche e il loro sviluppo sistematico fanno a meno degli elementi radicati nella filosofia greca, che nei secoli hanno avuto un influsso determinante sulla teologia. Dall'altra, nell'esposizione emerge con forza la realtà di Cristo come centro del pensiero cristiano. Mi auguro che il testo possa essere d'aiuto nell'attuale processo di rinnovamento della teologia.

**La storia dell'arte in dialogo** - Alessandro Rossi 2022-11-04T00:00:00+01:00

Filo conduttore dei quattro saggi qui riuniti è l'idea secondo cui gli stili pittorici e gli schemi iconografici possano esprimere qualcosa di ulteriore rispetto alla loro valenza estetica e storico-artistica. Un'ulteriorità concettuale che si concretizza nella prossimità della forma visibile, resa a sua volta pensabile dalla consapevolezza di poter concepire la storia dell'arte non solo ed esclusivamente come una disciplina storica ma anche come un'ermeneutica dell'esperienza umana. Riconoscere nelle componenti antropologiche integrate nell'opera d'arte l'alimento stesso della forma dell'opera, e in questa stessa forma l'essenza del contenuto che l'opera veicola, è uno dei principi che anima la presente ricerca. In questo senso la pittura barocca - da quella degli albori, post-manierista e controriformata della produzione lombarda del Morazzone, fino alla stagione finale, qui rappresentata dal cilentano Paolo De Matteis, passando attraverso il "caravaggismo lorenese" di Georges de La Tour, il "barocco naturalistico" del ligure Orazio De Ferrari e la "commutazione energetica" di Rembrandt - rivela tutta la sua ricchezza concettuale, dimostrando quanto la metafora della piega deleuziana riesca a esprimere l'idea che l'immagine sia il fuori del pensiero e al tempo stesso la forza che si scatena dentro di esso.

**Merleau-Ponty e l'estetica oggi / Merleau-Ponty et l'esthétique aujourd'hui** - AA. VV.

2021-10-01T00:00:00+02:00

In occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Merleau-Ponty, nel 2011, ha avuto luogo presso l'Università degli Studi di Milano un convegno internazionale bilingue intitolato Merleau-Ponty e l'estetica oggi / Merleau-Ponty et l'esthétique aujourd'hui. L'estetica menzionata nel titolo era da intendersi secondo quella sua ambiguità costitutiva di filosofia del sentire da un lato e delle arti dall'altro che Merleau-Ponty ha sempre fecondamente coltivato. A riflettere sui connotati di tale ambiguità nel nostro "oggi" erano stati invitati non solo specialisti del pensiero merleau-pontiano, ma anche di ambiti disciplinari che lo hanno intersecato o con cui ci sembrava utile farlo intersecare. Tranne rari casi, i loro contributi sono qui raccolti nella lingua in cui sono stati presentati, seguiti dal riassunto nell'altra lingua ufficiale del convegno, secondo la tradizionale impostazione di Chiasmi International, di cui con questo volume riprende la pubblicazione dei "quaderni".

Degli errori filosofici di Antonio Rosmini - Vincenzo Gioberti 1863

**Opere edite ed inedite di Vincenzo Gioberti** - Vincenzo Gioberti 1843

**Le forme del cinema per l'educazione. Il panorama italiano dagli anni '50 ad oggi** - Giovanni Rizzo  
2014-10-09T00:00:00+02:00  
250.10

**Degli errori filosofici di Antonio Rosmini per Vincenzo Gioberti** - 1843

*War and Algorithm* - Max Liljefors 2019-10-11

This book looks at the changing forms of violence and likely consequences of a fully digitalized world.

**Il governo dell'economia e la comunicazione ai tempi del Covid. La prospettiva giuridica** - Antonio Riviezzo 2022-09-27T00:00:00+02:00

Il Volume raccoglie gli atti di un incontro seminariale svoltosi - in modalità a distanza - tra Siena e Sassari nella giornata del 28 maggio 2021 sul tema per eccellenza di questo biennio: la pandemia da Covid-19.

L'esame di alcuni profili problematici emersi in occasione dello scoppio della pandemia è stato svolto grazie all'apporto di studiosi di varia formazione. La scelta di una prospettiva multidisciplinare, pur nell'ottica di una riflessione complessiva di impronta prevalentemente giuridica, è attestata innanzitutto dalla scelta di affidare l'introduzione e la conclusione dei lavori, rispettivamente, a uno storico e a un filosofo; così come è frutto di una scelta consapevole quella di una selezione puntiforme delle problematiche giuridiche, che spaziano dal Diritto costituzionale a quello processuale; dal Diritto dell'economia a quello della Comunicazione pubblica; dal Diritto amministrativo sostanziale a quello procedimentale. L'incontro di studi si inserisce all'interno di un progetto più ampio (i seminari seno-turritani), che ambisce a creare una stabile rete di relazione tra gli studiosi dei due Atenei, e in particolare dei due Dipartimenti che hanno animato questa prima iniziativa (il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Siena e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari).

*la rivista di engramma 2017 147-149* - Engramma 2020

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' ([www.gramma.it](http://www.gramma.it)) 147-149 dell'anno 2017. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

Degli errori filosofici di Antonio Rosmini - Vincenzo Gioberti 1845

*Degli errori filosofici di Antonio Rosmini* - 1846

*Metamorfosi e differenza* - Simone Aurora 2020-09-24T00:00:00+02:00

Nei cinque capitoli che compongono il volume vengono analizzati alcuni dei concetti più importanti del pensiero di Deleuze e Canetti. Aurora si concentra, in particolare, sulle nozioni di differenza, metamorfosi e singolarità. L'obiettivo che l'autore si prefigge è duplice, insieme storico-filosofico e teoretico: da un lato, mostrare la vicinanza di fondo dei due pensatori, che hanno idealmente dialogato con alcuni dei protagonisti della storia del pensiero occidentale e hanno vissuto dall'interno la crisi della modernità; dall'altro, presentare una proposta teorica che continua a interrogare il nostro tempo e sulla quale vale ancora la pena di riflettere.

Niente resterà intatto - TOMMASO ARIEMMA 2015-11-27

Niente resterà intatto è un'opera irriducibile a un genere preciso. Attraversa strategicamente la storia della filosofia, ma offre al lettore, a sua volta, una filosofia singolare. La sua tesi di fondo è che nulla può sottrarsi all'esposizione, alla fragilità, ma fragile è anche il contrario di docile. Con una scrittura che mescola i più diversi generi praticati - il dialogo, il racconto, il poema in prosa, l'aforisma, il trattato, il saggio - l'autore mira allo studente alle prime armi e allo studioso più avvertito. La riflessione più astratta si ritrova insieme a pratici esercizi filosofici. E i contenuti del grande canone della filosofia occidentale si contendono la scena con i personaggi delle serie tv, le icone della cultura di massa, i racconti di viaggio e le esperienze didattiche.

**La poesia, ancora?** - Gian Mario Villalta 2021-10-27T00:00:00+02:00

Perché ancora la poesia, se la poesia c'è da sempre, da quando gli esseri umani - gli animali parlanti - hanno percorso la terra, e sempre ci sarà finché le mutevoli lingue umane genereranno la sfera della loro esistenza Perché questo ancora, dunque? Perché il trionfo dell'"infosfera" sta portando verso una visione del linguaggio distorta e impoverita nella dimensione comunicativa, alla quale la poesia pare adeguarsi, dimenticando un'eredità poetica di millenni. Perché antropologia e neuroscienze raccontano oggi un'altra vicenda, nella quale la lingua è costitutiva della sfera dell'esistenza, e la comunicazione solo un suo aspetto; e di più: la prosodia, il suono delle parole e la voce del parlante sono sostanza del pensiero, del sentire e del percepire. Questo ancora significa avere nuove domande e inseguire le risposte nella lingua e nella tradizione poetica, riconoscendo allo strumento della scrittura e alla storia del libro il loro effettivo ruolo di primaria importanza.

**Della protologia** - Vincenzo Gioberti 1857

*Teologia del cinema* - Paolo Cattorini 2020-09-18T08:45:00+02:00

Che cosa c'entra Dio col cinema? Quale rivelazione viene offerta dallo sviluppo di un'arte che mette le immagini in movimento? Che rapporto esiste tra le categorie di patto narrativo e di alleanza biblica? Questo volume riprende il filone di ricerca costituito dai film studies e delinea le analogie tra le liturgie religiose e il rito laico dell'andare al cinema, desiderando di vedere «cose mai viste». L'autore suggerisce inoltre una prospettiva narrativa per l'etica teologica e verifica la pertinenza dei miti dell'origine - per come essi sono rappresentati nei film - rispetto all'enigmatica presenza del male nel mondo e alle diverse soluzioni offerte alla sua giustificazione. Si documenta altresì il contributo che la riabilitazione del sensibile e dell'immaginario hanno prodotto in riferimento all'elaborazione di una specifica teologia del cinema.

*Formare con il cinema. Questioni di teoria e di metodo* - AA. VV. 2012-01-10T00:00:00+01:00  
25.1.20

*Deleuze* - Fulvio Carmagnola 2022-02-14T00:00:00+01:00

Il problema che l'immagine del cinema moderno pone è lo stesso di fronte a cui si trova la filosofia della differenza del grande libro del 1968, *Differenza e ripetizione*: uscire dalla tutela del Tutto-Uno, sottrarsi al percorso verticale e gerarchico della rappresentazione, produrre un differente rapporto tra "io, pensare, essere". La filosofia deve pensare con i propri strumenti, i concetti, un essere che è un terreno di differenze senza gerarchia, un io che esce dai canoni del soggetto trascendentale, un mondo che non è un tutto-uno e che il pensiero non è più in grado di pensare nemmeno come il proprio orizzonte. L'arte (il cinema come arte) affronta lo stesso problema: la frattura del tempo narrativo tradizionale, la singolarità non integrabile in un intero, l'interstizio reso visibile, la dissociazione tra il visivo e il sonoro. Allora, che cosa può pensare il pensiero nelle sue differenti forme? In che cosa consiste la sua potenza, se non può pretendere l'onnipotenza e se l'idea del tutto non può nemmeno più essere il suo orizzonte?

**Lezioni milanesi - Il nichilismo e la terra (2015-2016)** - Emanuele Severino

2018-10-22T00:00:00+02:00

La filosofia è l'accadimento decisivo nella storia dell'uomo. Ma è tanto decisivo quanto radicalmente alienato. In queste Lezioni milanesi Emanuele Severino va al fondo di tale alienazione, ripercorrendo le tappe essenziali della storia filosofica. La filosofia crede che il diventare altro degli essenti appaia e sia evidentemente il loro modo di essere fondamentale. Ma così, rileva Severino, essa pensa che l'ente sia niente. Il tratto essenziale di tale "nichilismo" è la sua inconsapevolezza: si identifica l'ente al niente proprio nell'atto in cui si crede di affermarne l'essere. La formulazione aristotelica del principio di identità-non contraddizione ne è l'esempio principe: l'ente è quando è, non è quando non è. La riflessione di Severino non si limita a mostrare la contraddizione del contenuto del nichilismo, ma si rivolge anche alla sua forma logica: isolando il soggetto ("momento semantico non apofantico" in linguaggio aristotelico, operatio prima intellectus nel linguaggio di Tommaso) dal giudizio di identità (momento semantico apofantico in Aristotele, operatio secunda intellectus per Tommaso), il dire nichilistico consiste essenzialmente nella identificazione della cosa e del suo non essere sé stessa. Al termine di queste Lezioni Severino apre però uno scenario grandioso: l'uomo non è solo contraddizione, ma "essenzialmente più che uomo" in quanto Io del destino, cioè autoapparire dell'assoluta innegabilità-eternità dell'esser sé di ogni essente come tale.

Navigare necesse est, vivere non necesse. La psicanalisi al rischio della ricerca - Giovanni Sias 2021-04-01  
La ricerca nel campo psicanalitico soffre ormai da almeno cinquant'anni di un'asfissia evidente determinata da alcuni fattori che queste mie considerazioni vogliono prendere in esame. Il tentativo dichiarato, ma soprattutto auspicato, è di sollecitare un dibattito che rilanci, a livello europeo, e soprattutto fra le giovani generazioni, la passione per la ricerca in un dominio occupato ormai quasi esclusivamente da epigoni e da asfittiche scuole che solo sembrano essere in grado di obbligare alla standardizzazione del linguaggio e a pegni di fedeltà e sottomissione. Le associazioni psicanalitiche hanno rinunciato alla ricerca, a ogni avventura conoscitiva, per recuperare una più acquietante dimensione religiosa che confermi il loro potere sul "gruppo" degli adepti, rinnovando continuamente le icone della sottomissione.

**Che cos'è l'arte** - Arthur C. Danto 2017-07-17T00:00:00+02:00

Che cos'è l'arte? È questo l'eterno interrogativo sul quale il filosofo e critico Arthur C. Danto ritorna in un saggio che è insieme dissertazione filosofica e riflessione autobiografica. Prendendo le distanze da chi vorrebbe ridurre l'arte a ciò che è considerato tale in un contesto istituzionale o da chi addirittura la ritiene indefinibile, l'autore individua alcune caratteristiche che le restituiscono contorni netti: l'arte ha una sua permanenza ontologica nelle forme pur variabili in cui si manifesta. A determinare un'opera d'arte è la capacità di dare corpo a un'idea, di esprimerla per mezzo di un "fare artistico" che traduce il pensiero in materia nel modo più efficace, travalicando le contingenze. Ma ciò non basta. Essa deve incarnare qualcosa di impalpabile, che la accomuni a un sogno a occhi aperti e che conduca il fruitore a uno stato emotivo e sensoriale nuovo. Danto approda così a conclusioni lontane dal relativismo che per decenni gli è stato attribuito: per capire l'arte non ci vuole un concetto aperto, ma una mente aperta. Nel guidare il lettore tra i grandi nomi del pensiero filosofico e dell'arte di ogni epoca (in particolare Michelangelo, Poussin, Duchamp e Warhol), l'autore traccia un ambizioso percorso che dalle teorie platonica e kantiana prosegue analizzando le innovazioni – prospettiva, chiaroscuro, fisiognomica e nascita della fotografia – che hanno segnato il progresso dell'arte occidentale, fino al suo apparente esaurimento con l'avvento delle poetiche concettuali e la scomparsa dell'estetica come valore. Che cos'è l'arte riassume riflessioni decennali, ricavandone nuovi affascinanti sviluppi, e rappresenta così una via d'accesso ideale al sistema filosofico del maggior critico americano nell'ambito delle arti visive.

**L'arte ama nascondersi** - Raffaele Simongini 2012

*L'estetica di Gilles Deleuze* - Katia Rossi 2005

**Fuori campo** - Fabrizio Denunzio 2004

**Che cos'è l'atto di creazione?** - Gilles Deleuze 2010

*Oltre l'umano* - Fabio Vergine 2022-03-31T00:00:00+02:00

La temporalità è una questione che innerva la filosofia di Gilles Deleuze nel suo complesso. Il tempo è implicato pressoché ovunque nel suo corpus di opere, talvolta in forma più esplicita, talora più allusiva. Ma la temporalità è strettamente correlata alla radicale rivisitazione che il filosofo parigino attua del concetto kantiano di trascendentale. Attraverso l'analisi comparata di questi due orizzonti concettuali, si può osservare come, a priori rispetto all'ordinaria scansione cronologica mediante la quale l'uomo ordina la propria esperienza, si dia un tempo genuinamente puro, che coincide, considerato nella sua dimensione autenticamente trascendentale, con il carattere virtuale del divenire. Tuttavia, quel che è ancor più rilevante, è l'intima relazione che unisce il progetto deleuziano di rivisitazione del trascendentale, con la tematizzazione di una temporalità complessa, che consente di prospettare la filosofia di Deleuze come quel sostrato teoretico di fondamentale importanza per provare a superare il paradigma epistemologico di un antropocentrismo dominante e tentare così di pensare oltre l'umano.

**La poesia al tempo della guerra** - Giulia A. Disanto 2007

*Del Capello e del Fango. Riflessioni sul cinema* - Daniele Dottorini 2012-11-12

Per grande che sia, per quanto legato alla nostra epoca, il cinema si radica per sempre nel gusto di tutte le

classi, di tutte le età e di tutte le nazioni, per mostrare lo spettacolo del potente che viene ricoperto di sterco da un vagabondo; di un'enorme nave che affonda, di un mostro spaventoso emerso dalle profondità della terra; del Buono che, dopo innumerevoli vicissitudini, uccide in pieno sole il Cattivo; del poliziotto che acciuffa il ladro malavitoso; dei bizzarri costumi degli stranieri e dei cavalli nella pianura; dei guerrieri fraterni, del dramma sentimentale e della donna nuda fatta a pezzi per Amore. I più grandi artisti di questa arte, Chaplin o Friedrich Wilhelm Murnau, non fecero altro che mettere in rilievo questo procedimento volgare, senza tentare mai - anzi, facendo esattamente il contrario - di abolirlo. Se il cinema è idea, o visitazione casuale dell'idea, lo è nel senso in cui il vecchio Parmenide, in Platone, la esige dal giovane Socrate: che ammetta, insieme al Bene, al Giusto, al Vero, al Bello, alcune idee altrettanto ideali, per quanto meno convenienti: quella del Capello o del Fango. (Alain Badiou)

**I poteri degli schermi** - Mauro Carbone 2020-10-08T00:00:00+02:00

La cultura umana ha da sempre interrogato il potere delle immagini. Ma che ne è dei poteri degli schermi? Sì, quelle superfici intimamente legate alle immagini in modo tanto evidente quanto misterioso, capaci di mostrare e nascondere insieme. È tempo di interrogare anche i loro poteri, perché è proprio questo nostro tempo che, incontestabilmente, ci fa vivere tra e attraverso gli schermi. Attenzione, però: questo stesso tempo ci fa indirettamente capire che i rapporti fra esseri umani e schermi non sono solamente un problema di oggi, ma un fenomeno che attraversa tutta la storia e la preistoria dell'umanità. Studiosi italiani di filosofia, cultura visuale, neuroscienze, letterature comparate, cinema e media, gli autori dei contributi qui raccolti risultano diversamente situati non solo per i loro campi di ricerca, ma anche per i Paesi in cui operano, arricchendo perciò il crescente dibattito attorno agli schermi con inediti dialoghi transistorici, transdisciplinari e transnazionali.

**Che cos'è l'omosessualità?** - Andrzej Stanislaw Budzinski 2019-01-17

Secondo la definizione scientifica: "L'omosessualità è una variante naturale del comportamento umano che comporta l'attrazione sentimentale e/o sessuale verso individui dello stesso sesso. Nella definizione di orientamento sessuale, l'omosessualità viene collocata nel continuum etero-omosessuale della sessualità umana, e si riferisce all'identità di un individuo sulla base di tali attrazioni e dell'appartenenza a una comunità di altri individui che condividono le stesse" In questa definizione in modo particolare ci interessa l'affermazione: "l'omosessualità è una variante naturale". Variante significa: esemplare, rappresentante, ma non secondo la volontà di Dio prima del peccato originale, ma secondo l'intervento di satana attraverso la tentazione, che ha portato gli uomini al peccato originale, ciò in conseguenza ha deformato negli uomini il modo di percepire la verità della natura del sessualità. l'uomo da questo momento vede le cose in modo confusionario. Che cosa ci dice la Chiesa Cattolica d'omosessualità? 2357 L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati. 2358 Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione. 2359 Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana. 2360 La sessualità è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna. Nel matrimonio l'intimità corporale degli sposi diventa un segno e un pegno della comunione spirituale. Tra i battezzati, i legami del matrimonio sono santificati dal sacramento".

PUBLISHER: TEKTIME

**Il pensiero e il suo schermo** - Igor Pelgreffi 2013-11-11

L'esposizione di un filosofo - su uno schermo, su un supporto audio-visuale, sul mio display interconnesso alla rete - può introdurre delle alterazioni nella riflessione filosofica, riconfigurando il problema della mediazione con l'eterogeneo? Il libro raccoglie contributi intorno al problema del dispositivo della rappresentazione, inteso come fenomeno estetico-mediale, ma anche psichico e politico. Saggi di Vincenzo Cuomo, Daniela Angelucci, Daniele Dottorini, Igor Pelgreffi, Antonio Lucci e Paolo Vignola.

*Esame critico delle XL proposizioni rosminiane condannate dalla S.R.U. Inquisizione* - Giuseppe Morando 1905

**Manuale di didattica della filosofia** - Annalisa Caputo 2019-06-10

Questo testo è stato pensato sia per i Corsi universitari di Didattica della filosofia, sia per chi insegna Filosofia nelle Scuole secondarie superiori ed è strutturato in base ai contenuti richiesti dal Ministero in relazione alle Metodologie e tecnologie didattiche per l'insegnamento della filosofia.

*Cinematocrazia* - Massimo Donà 2021-04-22T00:00:00+02:00

Dopo Abitare la soglia, il filosofo Massimo Donà torna a interrogarsi sulla magia del cinema, un'arte dalla natura menzognera, ma che, nel contempo, riesce a essere uno stupefacente specchio della realtà. Arte barocca per eccellenza, il cinema viene interrogato dal filosofo veneziano quale magico ed eccezionale

riflesso della vita, nonché delle sue mirabolanti peripezie. Esso appare dunque come una vera e propria lanterna magica in grado di fare del gioco della verità, che per esso e in esso viene comunque chiamato in causa, il manifestarsi della più radicale impossibilità del "vero" medesimo. In cui a tradirci sarà ogni volta la stessa assoluta veridicità delle sue sempre più fantasmagoriche rappresentazioni. Un libro rivolto a tutti - non solo a cinefili e filosofi -, che intende esplorare attraverso il grande schermo il rapporto tra verità e finzione, realtà e rappresentazione: dicotomie che soltanto la "lanterna magica" del cinema riesce a coniugare in un'unica messa in scena.

**L'intollerabile** - Fabio Treppiedi 2022-03-22T00:00:00+01:00

Può la metafisica rispondere alle più urgenti domande del presente? L'emancipazione non è forse una questione teoretica oltre che politica? Il discorso sui principî, la metafisica come stile di pensiero, risponde alle domande attuali articolandosi nel grido ininterrotto di chi ne ha scritto la storia, da Platone a Heidegger ed altri. Da "puro metafisico", Deleuze è in parte assimilabile ad Aristotele, ideatore della "scienza dei principî". L'inattesa e problematica prossimità tra i due sta tutta nell'incidenza della theoria, lì dove le difficoltà del pensare, le questioni di principio, precedono sempre le soluzioni parziali ai problemi apportate da concetti svuotati dal tempo, assunti al di là del piano d'immanenza in cui gravitano. Ne emerge il racconto di una metafisica inattuale, una fabulazione che si misura col cliché della sua astrattezza e col mito della sua Überwindung.